

La Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria (Fimiv) è stata fondata nel 1900 come Federazione italiana delle società di mutuo soccorso.

Fimiv opera per la promozione, lo sviluppo e la difesa del movimento mutualistico italiano nel campo assistenziale, socio-sanitario, previdenziale e culturale, per contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali della collettività, nell'ambito di un completo e moderno sistema di sicurezza sociale. Fimiv aderisce alla Lega delle cooperative, al Forum del terzo settore e all'Aim (Associazione internazionale della mutualità).

SOMMARIO

• PRIMO PIANO

- Sanità Integrativa
- Contro il mutuo egoismo
- Alghero, le Soms illustrate ai ragazzi (M. Fois)
- Radici e prospettive Sms (D. Viotti)
- XIX Edizione Giornate di Bertinoro

• SPECIALE ASSEMBLEE DI BILANCIO

• VITA DEL MOVIMENTO

- Cesare Pozzo
- Pinerolo (TO)
- Fossano (CN)
- Valle Vigezzo (VB)
- Verbania
- Malnate (VA)

• APPENDICE

Vademecum Riforma Terzo Settore

• SERVIZI ASSOCIATIVI

LE MUTUE SANITARIE INTEGRATIVE NON SONO LE MUTUE AZIENDALI DEL PASSATO

Fimiv interviene nel dibattito sulla sanità integrativa aperto da "Quotidiano Sanità".

Avere una storia antica con valori etici e principi solidali tuttora validi e continuare ad essere di aiuto per centinaia di migliaia di cittadini soci e assistiti in tutto il territorio nazionale dovrebbe essere motivo di merito.

Chiarezza sui numeri della sanità integrativa

Come valutato dalla Fimiv / Federazione italiana della mutualità - nata nel 1900 quale Federazione italiana delle società di mutuo soccorso - nel documento depositato dopo l'audizione in Commissione Affari Sociali della Camera il 22 gennaio scorso e come chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella relazione del 15 maggio scorso, i contributi di assistenza sanitaria sono poco più di 2 miliardi. "Conseguentemente, nell'ipotesi in cui l'ammontare dei contributi versati nel 2017, pari ad € 2.053.220.946, avessero concorso alla formazione del reddito d'impresa dei datori di lavoro/società di capitali, sarebbero stati assoggettati ad IRES con l'aliquota del 24 per cento, con una maggiore entrata sul bilancio dello Stato di € 492.773.027."

Pertanto, la stima del valore delle deduzioni dei contributi di assistenza sanitaria versati dal datore di lavoro a fondi, enti e casse e società di mutuo soccorso con fine esclusivamente assistenziale ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del TUIR si aggira attorno ad alcune centinaia di milioni. Tali importi contributivi non concorrono alla formazione del reddito imponibile, ma il datore di lavoro versa comunque un contributo di solidarietà all'Inps del 10%.

La natura e le motivazioni delle agevolazioni fiscali ai fondi sanitari

Ridimensionato di molto l'impatto del valore dell'agevolazione fiscale destinata ai contributi versati dal datore di lavoro e/o dal lavoratore ai fondi sanitari, è utile ripercorrerne la natura e la motivazione. Il legislatore ha ritenuto di dover incentivare politiche a sostegno del reddito dei lavoratori.

L'incentivo dato alla sanità integrativa non è dunque un privilegio per i fondi quanto piuttosto un vantaggio per le aziende e per i dipendenti.

Con risorse contenute versate ad enti che hanno un'esclusiva finalità assistenziale, si garantisce ai lavoratori la possibilità di accedere a prestazioni sanitarie non già garantite dal SSN, come le cure odontoiatriche, le prestazioni di riabilitazione e recupero della salute per inabilità temporanea, quelle a carattere socio-assistenziale in caso di invalidità permanente e patologie croniche, i presidi e gli ausili ortopedici, ecc. A fianco di queste prestazioni, oggettivamente integrative, ci sono le prestazioni che lo diventano a causa delle modalità di fruizione **non garantite dal SSN in tempi adeguati** rispetto alle necessità di diagnosi e cura unitamente alla copertura delle spese di compartecipazione (ticket) per le prestazioni erogate dal SSN.

Nel dibattito corrente si rischia di compiere l'errore di contrapporre all'universalismo del SSN il ruolo della sanità integrativa, come se questa fosse unicamente appannaggio di categorie privilegiate e gestita da compagnie assicurative che tendono ad alimentare in modo inappropriato i consumi a vantaggio degli erogatori della sanità privata.

LE SOCIETÀ OPERAIE DI MUTUO SOCCORSO ILLUSTRATE AI RAGAZZI



Sabato 13 luglio 2019, nella storica sede della Società operaia di mutuo soccorso di Alghero è stato presentato il libro “Le Società Operaie di Mutuo Soccorso illustrate ai ragazzi”. I testi sono dello scrittore Massimiliano Fois, mentre le illustrazioni dell’artista Sara Pusci. Il libro è pubblicato dalle Edizioni Nemapress di Alghero e ha il contributo della Società operaia algherese, del Centro di servizio per il volontariato Sardegna solidale, del Coordinamento delle Società Operaie della Sardegna e dell’Assessorato regionale al Lavoro. All’evento hanno

partecipato l’autore, accompagnato dall’editore e scrittrice algherese Neria De Giovanni e il Presidente della Società operaia di Alghero e del Coordinamento regionale Luciano Pinna.

Un errore evidentemente sostenuto dalla circostanza anomala e potenzialmente distorsiva che la sanità integrativa, che oggi conta circa 12 milioni di persone, viene effettivamente garantita anche da fondi affidati in gestione a compagnie di assicurazione. È necessario invece prendere consapevolezza che i contributi destinati alla sanità integrativa sono stati affidati dal legislatore a enti con fini esclusivamente assistenziali tra i quali le società di mutuo soccorso, con l’auspicio che l’autogestione potesse prevalere e la disposizione, fino ad oggi disattesa, che l’affidamento in gestione fosse opportunamente normato.

Chi sono le Mutue sanitarie

In questo contesto e nell’accezione contemporanea, **le Mutue sanitarie sono società di mutuo soccorso** ad adesione volontaria e aperta con origini ottocentesche, il cui aggiornamento normativo risale però al 2012.

Il Codice del Terzo Settore ha riconosciuto la disciplina speciale delle società di mutuo soccorso, ne ha integrato significativamente le disposizioni e ribadito il ruolo di soggetti non lucrativi, che **perseguono finalità di interesse generale sulla base del principio costituzionale della sussidiarietà**, attraverso lo svolgimento di attività assistenziale in ambito socio-sanitario, in modo aperto ed inclusivo. Le società di mutuo soccorso, inoltre, condividono con la collettività e promuovono quotidianamente un patrimonio nazionale di storia, cultura, valori civici e sociali che rappresenta una parte fondamentale dell’identità del nostro Paese. Quelle che noi chiamiamo **Mutue sanitarie**, in base alla legge di settore, operano prevalentemente nell’erogazione di prestazioni sussidiarie di tipo sanitario e socio sanitario verso i propri soci e assistiti, ma anche sviluppano attività di promozione dei valori mutualistici e di educazione alla prevenzione sanitaria. Nulla hanno a che fare, pertanto, con le mutue aziendali di categoria originate piuttosto dalle mutue paritetiche corporative obbligatorie degli anni ’30 e riproposte nel secondo dopoguerra. Le società di mutuo soccorso libere e volontarie ne hanno subito storicamente la prevaricazione e, nel contempo, il “furto” della stessa parola Mutua che da allora ha assunto una valenza impropria e, oggi, degenerativa. Nonostante ciò, le società di mutuo soccorso sono sopravvissute a centinaia, grazie al legame profondo con il territorio e con le comunità, e molte ne sono nate dal dopoguerra in avanti, sempre poggiando sui valori solidaristici delle origini. Le **Mutue sanitarie** che la Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria Fimiv rappresenta - vorremmo sperare di chiarirlo una volta per tutte - non sono le mutue aziendali descritte da Ivan Cavicchi nel suo recente articolo, cioè quelle che vogliono sostituirsi al SSN, bensì sono entità libere, solidali, integrative al servizio pubblico, che applicano il principio del reciproco aiuto tra gli associati, aprendo la porta a chiunque desideri esserne parte. Le società di mutuo soccorso sanitarie o **Mutue sanitarie** (una semplificazione che a noi piace) scontano purtroppo il retaggio negativo che tende ad assimilarle ingiustamente a entità del passato, chiuse, obbligatorie, strumentali agli interessi economici di categoria. Come abbiamo detto, le società di mutuo soccorso **sono riconosciute tra gli enti del Terzo settore** e, come tali, sono coinvolte nella costruzione di un’economia sociale basata sulla solidarietà e la partecipazione, non lucrativa, sussidiaria e non alternativa allo Stato. Se dovessimo mai mettere in discussione la funzione sussidiaria delle società di mutuo soccorso, dovremmo allora mettere a pregiudizio anche il valore sociale dell’auto-mutuo aiuto che è il prodotto di tanta parte del lavoro degli enti del Terzo settore nel nostro Paese. Le **Mutue sanitarie sono integrative** perché non intendono mettere in discussione il ruolo del SSN, ma, attraverso la contribuzione volontaria o contrattuale, **aiutano a realizzare un universalismo compiuto** sia nell’erogare prestazioni escluse dai livelli essenziali di assistenza, che rappresentano davvero dei bisogni scoperti (odontoiatria, assistenza socio-sanitaria, riabilitazione, non autosufficienza), sia per superare il razionamento implicito delle prestazioni o per garantire forme flessibili e personalizzate di cura e prevenzione, nonché promuovere stili di vita sana e favorire la promozione della salute.

Nella missione delle **Mutue sanitarie** integrative vi è una doppia funzione che è sia riparatrice (intervengono ad aiutare nelle situazioni di difficoltà e di bisogno, sopperiscono alle lacune del SSN e ai suoi razionamenti) sia di responsabilizzazione dei propri soci e assistiti affinché essi non siano solo dei consumatori di prestazioni sanitarie e sociali, ma dei cittadini consapevoli che vogliono costruire insieme un sistema di tutele basato su reciprocità e relazione.

La sanità integrativa ha bisogno di regole

La mutualità è un semplice e antico concetto sul quale peraltro si fonda anche il nostro sistema assistenziale pubblico. Le società di mutuo soccorso non “mungono” lo Stato per non andare in disavanzo, per riprendere l'espressione usata da Cavicchi. La loro sostenibilità è data dagli accantonamenti a riserva indivisibile e da gestioni responsabili e ponderate, trasparenti e condivise tra gli iscritti.

Le prestazioni mutualistiche non sono standardizzate né muovono da ragioni commerciali, ma sono costruite sui bisogni degli associati che le approvano, non forniscono servizi preconfezionati ma sostengono la libera scelta, sono vicine alle comunità, ne condividono le istanze e ne sono al servizio.

Se c'è qualcosa di cui la sanità integrativa ha bisogno, sono invece le regole senza le quali le azioni deformanti del mercato possono avere la meglio.

La Fimiv si batte **contro le mutue spurie**, create strumentalmente da soggetti di profitto solo per fruire delle agevolazioni fiscali ma mettendo in atto una governance e un modello gestionale imprenditoriali con finalità lucrative. Impegnati in questa battaglia, ci chiediamo se, invece di pensare a comprimere la fiscalità agevolata riconosciuta a enti socialmente meritevoli, non sia più saggio e utile interrogarsi sulle distorsioni che si sono generate all'interno del sistema dell'assistenza sanitaria integrativa. In assenza di regole, in particolare quelle atte a normare l'affidamento in gestione dei fondi sanitari, si è affermato infatti l'ingresso massiccio e preponderante di soggetti economici orientati al profitto commerciale, che rischiano di minare la credibilità solidaristica dell'intero sistema.

Occorre, per esempio, riflettere se sia ancora socialmente sostenibile che i contributi girati da un fondo al suo gestore assicurativo possano continuare ad essere considerati alla stregua di prestazioni erogate, come oggi accade, e non si debba, piuttosto, mettere mano a regole di trasparenza affinché anche il gestore sia tenuto a comunicare ufficialmente i numeri della sua gestione, in modo tale che si possa conoscere effettivamente quanta parte delle risorse destinate dalle aziende a beneficio dei lavoratori si traduce in prestazioni.

Poter misurare l'efficacia gestionale con trasparenza è importante perché consente a enti solidaristici e non lucrativi dell'economia sociale, come sono le **Mutue sanitarie**, di avvalersi di un parametro competitivo equo e sostenibile.

RADICI DI MUTUALISMO E PROSPETTIVE DI FUTURO



La Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità il 27 giugno 2019 ha presentato il libro “Le società di mutuo soccorso: Radici di mutualismo e prospettive di futuro” di Daniele Viotti e Ilda Curti. Ne hanno discusso con l'autore Daniele Viotti il prof. Guido Bonfante, presidente della Fondazione Centro per lo Studio delle Società di Mutuo Soccorso e Mario Giaccone, vicepresidente Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità coordinati da Francesco Cancellato, direttore de Linkiesta. Il libro è il frutto del lavoro realizzato con Ilda Curti, esperta di europrogettazione, docente, formatrice su politiche comunitarie e sviluppo locale, nel quale viene analizzato un modello di welfare cooperativo che ha radici antiche, un esempio europeo che può innovarsi e rinforzarsi ancora.

Il mutualismo può essere una risposta alla richiesta di autodeterminazione degli individui e dei territori.

In questo libro l'autore ha provato a tornare alle origini, quando nel Novecento le caratteristiche fondamentali del movimento operaio erano impregnate di mutualismo e solidarietà di classe.

Il libro termina con un questionario, un finale aperto, perché si lavori insieme per il futuro di questo mondo.

CONTRO IL MUTUO EGOISMO: UN REPORTAGE ILLUSTRATO NARRA L'EVOLUZIONE DELLA MUTUALITÀ VOLONTARIA IN ITALIA



Contro il mutuo egoismo” è il reportage giornalistico illustrato che è stato ideato dalla FIMIV per raccontare come sono nate e come stanno evolvendosi le forme di mutualità in base ai bisogni, cosa fanno e chi aiutano concretamente le società di mutuo soccorso italiane.

Sedici tavole illustrate documentano le testimonianze di chi, incontrando sul suo cammino la malattia, ha sperimentato cosa significhi fare parte di una società di mutuo soccorso. “In salute e in malattia.

Giuseppe è sopravvissuto a una meningite e ha scongiurato l'apoplezia grazie alla prevenzione promossa da una società di mutuo soccorso; Margherita ha assistito inerme all'ictus di sua figlia, rimasta prigioniera della “sindrome del chiavistello” a soli trent'anni. Per Margherita, oggi,

il sostegno psicologico di un gruppo di mutuo aiuto significa sapere di non essere sola nella più dolorosa delle condizioni. Ma i bisogni quotidiani per chi affronta una malattia sono concreti e spesso pesano sull'economia familiare, sbilanciando le esistenze e mettendole duramente alla prova. “E' questa stessa consapevolezza che ha unito i fondatori della prima società di mutuo soccorso in Italia che, più di 170 anni fa, istituivano un fondo per aiutare concretamente chi tra i soci si fosse ammalato, rivendicando il diritto alla previdenza sanitaria per ciascuno”, spiega Placido Putzolu, Presidente della FIMIV Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria. Grazie a quell'intuizione, anche Marco, che si è iscritto a una società di mutuo soccorso quando ancora era in salute, oggi non è solo nel fronteggiare una terribile diagnosi sopraggiunta dopo un incidente in macchina. Perché la sua vita si trasformasse completamente, è bastata una sola notte. Stava rientrando a casa dal lavoro, l'asfalto scivoloso, un po' di nebbia e la sua macchina ha iniziato a sbandare per poi finire contro il guard-rail di un'uscita autostradale che non ha mai imboccato. Poi, in ospedale, la diagnosi: tetraplegia. E con il tempo, per sua moglie, all'immagine di quel giovane imprenditore di successo che ambiva ad una carriera sempre più importante in una multinazionale, si è sostituita quella di un supereroe che combatte ogni giorno contro i limiti e le sofferenze di una malattia che ha fermato tutto e ha congelato la sua esistenza, costringendolo a imparare una nuova vita. Come sussidio per la sua malattia, però, Marco ha ricevuto un sostegno economico superiore alla quota versata ogni anno alla società di mutuo soccorso cui si era iscritto, sia in termini di rimborso delle spese sanitarie che di strumenti necessari per affrontare la sua



tetraplegia. Oltre a coprire le spese relative a tutti gli esami, agli interventi e alla riabilitazione, la mutua aderente alla FIMIV ha anche sostenuto i costi per l'acquisto dell'attrezzatura informatica necessaria per consentirgli di continuare a comunicare e ha acquistato per lui un furgone per permettergli di muoversi con la carrozzella, per migliorare la sua qualità della vita e sostenere i suoi familiari. Marco sarà sostenuto dalla mutua per tutta la sua vita: perché in una società di mutuo soccorso, diversamente da una compagnia assicurativa, si rimane per sempre insieme, in salute e in malattia. Proprio per questo il titolo del reportage firmato da Angela Zurzolo e illustrato dalla disegnatrice Cecilia Tamburini su iniziativa della FIMIV Federazione italiana mutualità integrativa volontaria, si intitola “In salute e in malattia. Contro il mutuo egoismo”. Grazie a sedici tavole illustrate, racconta attraverso le voci di chi ha sperimentato cosa significhi affrontare una diagnosi di tetraplegia, di malattie rare come la sindrome del chiavistello o ictus, se si è sostenuti da una rete di soci che sono disposti a sostenere i costi della sua malattia. “La scelta delle illustrazioni non è casuale: ci siamo posti il problema di come raccontare visivamente queste storie di disabilità e non autosufficienza, rispettando la privacy e la sensibilità degli intervistati

che hanno voluto raccontare un pezzo delle loro esistenze turbate dalla malattia ma anche il supporto ricevuto dai soci che fanno parte delle mutue cui hanno scelto di iscriversi- ha spiegato Placido Putzolu, presidente FIMIV-

Speriamo anche che raccontare serva a spiegare quali siano le differenze tra le società di mutuo soccorso e le assicurazioni e aiuti le persone a capire i vantaggi di far parte di una rete solidale soprattutto nel momento del bisogno". Sarà possibile visualizzare il reportage illustrato sul sito della FIMIV www.fimiv.it sin da oggi. <https://fimiv.atavist.com/in-salute-e-in-malattia>

PROSPERITÀ INCLUSIVA: XIX EDIZIONE GIORNATE DI BERTINORO

Le Giornate di Bertinoro del 2019 che si svolgeranno l'11 e 12 ottobre vogliono mettere al centro della riflessione la "trasformazione dell'esistente", proponendo un paradigma di sviluppo basato su una visione di Prosperità da perseguire in modo Inclusivo.

L'Economia Civile ed i soggetti che per essa operano hanno davanti la sfida di immaginare un futuro che sottragga la nostra società ad una prospettiva puramente neo-consumistica dell'esistenza, favorendo lo sviluppo di relazioni ed economie inclusive (prosperità inclusiva).

All'interno di questa XIX edizione si approfondirà anche il tema relativo alle nuove istituzioni deputate a produrre valore, partendo dall'evidenza che l'era della digitalizzazione nella quale viviamo genera sovrappiù di risorse e di capitale umano. Mentre le trasformazioni del passato avevano una prospettiva ed un orizzonte certo, nell'attuale Rivoluzione, basata sulle nuove tecnologie, sulla machine learning e l'intelligenza artificiale, non solo non disponiamo di una visione su dove si sedimenterà il valore aggiunto, ma assistiamo a processi di estrazione del valore e a crescenti disuguaglianze dovute, da un lato, ad una iniqua redistribuzione, dall'altro, ad un inadeguato modo di produrre e di concepire il bene comune.

Di fronte al bivio ipotizzato si prospettano due strade:

- ri-proporre a grandi masse di persone il modello di iper-consumismo (senza rispetto per la sostenibilità e non curante dello sviluppo umano integrale);
- utilizzare il sovrappiù per incidere sulla prosperità che, però, deve essere inclusiva, per cambiare gli stili di vita e migliorare la qualità del lavoro. Questo è il campo sul quale si misura l'Economia Civile. Si tratta di riscoprire il senso della vita e dell'agire. Il lavoro come dimensione trasformativa della persona non può essere sacrificato ed il bene della comunità non può essere separato dal bene della persona. Durante la XIX edizione de Le Giornate di Bertinoro si convergerà su questi temi, alimentando riflessioni e proposte, anche attraverso l'approfondimento di esperienze capaci di provocare e stimolare un'azione e un impegno del mondo dell'Economia Civile, del Terzo settore e del volontariato per un modello di società che accetti la sfida della trasformazione dell'esistente e che non separi la produzione di ricchezza dalla tensione all'inclusione.



ASSEMBLEE DI BILANCIO 2018

SNMS CESARE POZZO: MUTUO SOCCORSO E WELFARE



Il primo giugno 2019 si è svolta l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo.

Nel corso del 2018 – relaziona il Presidente Armando Messineo - la Mutua ha organizzato iniziative rivolte ai bambini dislessici di Napoli, agli anziani malati di Alzheimer e Parkinson di Benevento; ha inoltre predisposto un pacchetto di prestazioni per integrare le spese sanitarie delle persone affette da sclerosi multipla; ha sviluppato

anche iniziative di comunicazione e di informazione per l'educazione alla prevenzione sanitaria a Foggia e a Reggio Calabria. Ha dato il suo contributo al fine di promuovere la cultura della donazione del sangue a Bari; ha sostenuto le iniziative dell'associazione Medici con l'Africa Cuamm; è partner nazionale della "Officina Dopo di Noi"; ha aderito e partecipato all'iniziativa della Direzione Friuli Venezia Giulia di Trenitalia per promuovere la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici sul posto di lavoro; ha avviato il progetto "Il diritto alla salute non ha confini" con la numerosa comunità di lavoratori romeni in Sicilia per fornire loro una copertura sanitaria di base. Tra le iniziative culturali si ricorda il progetto "A Scuola di Mutualità", per la divulgazione tra gli studenti della storia e dei valori del mutuo soccorso. A partire dall'inizio dell'anno accademico 2019/2020 sarà avviato il nuovo corso di formazione denominato "Mutuo soccorso e Welfare" ai fini della preparazione nel settore della sanità e dell'assistenza integrativa, con l'inserimento nei Bandi sussidi allo studio 2019, in collaborazione con l'Università degli studi di Siena e con la Fimiv. Una menzione speciale è stata fatta al Coordinamento Donne che si è distinto per le diverse iniziative portate avanti in quest'ultimi anni non solo con il Coordinamento Giovani, ma anche per iniziative di informazione sui disagi sociali che interessano le famiglie, sulla prevenzione della salute femminile, sui corretti stili di vita, sulle problematiche delle donne nei luoghi di lavoro. Il consigliere di amministrazione Diego Lo Presti ha illustrato il bilancio d'esercizio al 31.12.2018 in cui si è rilevato un ammontare di contributi associativi pari a € 28.555.160 e di sussidi pari a € 17.136.794.

MUTUA INTEGRATIVA CAMPA: 60 ANNI DI ECCELLENZA

Il 18 maggio 2019 si è svolta l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. Lo scorso anno ha coinciso con il 60° anniversario della costituzione della CAMPA. La mutua anche nel 2018, ha rappresentato un riferimento di eccellenza favorendo la solidarietà intergenerazionale e intercategoriale, tra lavoratori attivi e pensionati, e tra adesioni contrattuali e volontarie: per un welfare davvero solidale. Ha inoltre fornito un positivo contributo per l'affermazione dei principi mutualistici anche nell'ambito degli Organi della Federazione Fimiv, nei tavoli tecnici del Mefop di Roma e dell'Osservatorio Consumi Privati in Sanità dell'Università Bocconi di Milano, oltre che nell'Associazione internazionale della mutualità AIM.



Tra le attività di natura sociale vi sono: l'attività della Fondazione CAMPA che, oltre alle erogazioni economiche per necessità sociosanitarie, il servizio di trasporto di persone con ridotte capacità motorie, la selezione e il monitoraggio delle collaborazioni domestiche e familiari, tramite convenzione con l'Associazione LAPAC garantisce un servizio di consegna farmaci a domicilio e interventi per assistenza infermieristica e socio-sanitaria e lavori di manutenzione domestica. Ha inoltre concretizzato il programma di donazione di 50 defibrillatori nelle scuole di Bologna e provincia in collaborazione con Emil Banca, con il Provveditorato agli Studi e con la supervisione scientifica del Reparto di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Bologna diretta dal Prof. Di Pasquale, organizzando anche i relativi corsi per insegnarne l'utilizzo. Al 31.12.2018 risultano 44.364 assistiti così distinti: 14.290 adesioni volontarie (Soci e relativi familiari minorenni); 30.074 iscritti al Fondo Sanitario interno. Il Bilancio Consuntivo 2018 ha evidenziato una raccolta di contributi associativi e sanitari per 15,8 milioni con un incremento del 3,4 di euro % mentre le erogazioni sanitarie sono cresciute del 6,5% per un importo pari a 13,6 milioni.

INSIEME SALUTE TOSCANA: AL PASSO CON L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il 10 maggio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria di Insieme Salute Toscana per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018. All'inizio del 2017 la Mutua ha stipulato un accordo di collaborazione con un'altra realtà mutualistica con l'obiettivo di migliorare la qualità delle prestazioni e il lavoro quotidiano con importanti vantaggi per i soci delle due mutue. Il Presidente di Insieme Salute Toscana Antonio Chelli ha dichiarato che "l'evolversi della situazione del sistema sanitario sia nazionale che regionale impone a chi, come noi, da anni sostiene il sistema pubblico con forme di integrazione diretta, di guardarsi attorno per fare sinergia, aumentare il tasso di qualità delle erogazioni e migliorare l'efficienza e l'efficacia del nostro lavoro". Nel corso del 2018 è stata costituita la Consulta delle cooperative iscritte al Fondo Pluriaziendale. È stata inoltre introdotta la possibilità di contatto tramite whatsapp. "Si è investito molto per stare al passo con l'innovazione tecnologica" – ha affermato il Presidente Antonio Chelli. Al 31 dicembre 2018 il numero complessivo dei soci è di 15.700. La contribuzione associativa ammonta a € 1.330.343 mentre i rimborsi per l'assistenza sanitaria a € 728.470.

INSIEME SALUTE MILANO: SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA



Si è svolta lo scorso 25 maggio, presso l'Auditorium della Fondazione Luigi Clerici di Milano, l'assemblea annuale dei soci della Società di mutuo soccorso Insieme Salute, con sede a Milano. La Mutua, che quest'anno festeggia i 25 anni di attività, ha presentato ai soci un bilancio 2018 molto positivo. Il Presidente di Insieme Salute Valerio Ceffa ha sottolineato la responsabilità dimostrata dalla Mutua nella creazione di un fondo per il sostenimento della "Oggi e domani", una forma di assistenza in caso di non autosufficienza. Il direttore

di Insieme Salute Claudio Canepa ha presentato il bilancio sociale del 2018, sottolineando l'importanza dei soci che al 31 dicembre hanno superato la cifra di 18.000 unità. Ha inoltre sottolineato l'importanza del gruppo di lavoro di Insieme Salute, la cui formazione è fondamentale per dare assistenza personalizzata ai soci. Gianmaria Gissi ha evidenziato la capacità della mutua di offrire anche a casse e fondi sanitari esterni una completa gestione dei servizi attraverso la Cassa Mutualistica Interaziendale, associazione no profit tramite la quale Insieme Salute, assieme ad altre mutue, mette a disposizione la propria esperienza, la propria piattaforma informatica tecnologicamente avanzata e la rete di strutture sanitarie e odontoiatriche convenzionate.

SMA MODENA: UN NUOVO LOGO PER LA SOCIETÀ

Il 5 giugno 2019 si è svolta a Modena l'Assemblea ordinaria dei soci di Sma per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. Nell'ambito delle iniziative che il Consiglio di Amministrazione ha promosso per motivare e valorizzare la ricorrenza del 70° di Fondazione di SMA avvenuta nel 2018, rientra anche il progetto realizzato in collaborazione con l'Istituto d'Arte Venturi di Modena per lo studio, la progettazione e la realizzazione di un nuovo logo della Società. Più di 60 studenti hanno aderito al progetto. Gli iscritti al 31 dicembre 2018 risultano 2.151. Da maggio 2018 è stato attivato il Portale SMACONTE al fine di agevolare la richiesta dei sussidi da parte degli iscritti alle coperture collettive. L'ammontare di contributi associativi alla fine dell'esercizio 2018 è pari a € 110.505 a fronte di sussidi erogati per € 90.415.

MUTUA LIGURE: SESTO ANNO DI ATTIVITÀ

Il 27 maggio 2019 si è tenuta l'Assemblea dei soci di Mutua Ligure. Il 2018 è stato un anno che ha visto il consolidamento e lo sviluppo del Fondo Sanitario Pluriaziendale delle cooperative sociali, concentrando gli sforzi sull'ampliamento dell'offerta mutualistica e in particolare sui piani individuali. Alessandro Frega, presidente del Consiglio di Amministrazione, ha sottolineato – “Abbiamo proseguito il rapporto con le cooperative e le strutture del movimento cooperativo al fine di promuovere la Mutua nell'ambito di tutto il movimento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane”. Tra le novità una convenzione con un rinomato poliambulatorio diagnostico di Genova per offrire a tutti i soci ordinari di Mutua Ligure vari pacchetti di Prevenzione-Check Up, a condizioni fortemente agevolate. Prosegue la positiva collaborazione con Mutua Cesare Pozzo che gestisce in via mediata tutti i Piani Sanitari di Mutua Ligure e con la rete degli ambulatori cooperativi Liguria in Salute, presenti con proprie strutture nelle province di Genova, Savona e La Spezia dedicate alla specialistica, all'odontoiatria, alla fisioterapia e al primo soccorso. “Abbiamo realizzato incontri specifici presso le cooperative per illustrare i piani aziendali e i piani individuali, spiegarne le modalità operative e rispondere ad eventuali dubbi o problematiche – conclude Frega -. Visto l'esito positivo di tali incontri, accolti con interesse da parte dei lavoratori delle cooperative, Mutua Ligure continuerà anche nel 2019 a proporre altri momenti informativi. Mutua Ligure continua ad essere in Liguria il fondo sanitario di riferimento per le cooperative sociali aderenti a Legacoop e a Confcooperative: è un concreto ed avanzato esempio di integrazione territoriale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane”. Il nuovo CdA di Mutua Ligure è composto da: Alessandro Frega (Presidente), Rodolfo Margheritino (Vice Presidente vicario), Laura Gengo (Vice Presidente) ed i Consiglieri Paolo Arrica, Maurizio Bielli, Luca Cosso, Silvia Cozzi, Riccardo Fontana, Patrizia Francia, Anna Giacobbe, Giuseppe Maisano, Caterina Naioleari, Luigi Picena, Loredana Vergassola, Franco Zanelli, Giocchino Dell'Olio (Sindaco Revisore).

CONSORZIO MUTUE NOVARA: NUOVE COLLABORAZIONI PER IL WELFARE



L'11 maggio 2019 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio Mutue Novara per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente Giuseppe Rosso. Il bilancio presenta un avanzo di gestione di € 5.991,30 da destinare, a norma di Statuto, al Fondo Riserva Legale, che ad oggi ammonta a € 2.460.189,28. Sono stati erogati ai soci rimborsi, indennizzi, contributi e costi inerenti per complessivi € 5.307.422,59. I contributi associativi incassati nell'esercizio 2018 ammontano ad €

5.733.149,83. Questo anno il consiglio ha deciso di attivare, avvalendosi della collaborazione del dott. Gianfranco Quaglia, nuove iniziative promozionali per dare maggior visibilità al consorzio e aumentare la compagine sociale. È stato stretto un accordo con il Tennis Club Piazzano e si sta predisponendo una proposta di assistenza sanitaria nell'ambito del “welfare” aziendale per i dipendenti dell'Università del Piemonte Orientale.

MUTUA PIEMONTE: UN PROGRAMMA DI EDUCAZIONE SANITARIA



Il 10 maggio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci della Società di mutuo soccorso Mutua Piemonte. Al 31 dicembre 2018 i soci sono risultati essere 3019 facendo salire a 4475 le posizioni assistenziali, quote sociali. A tal proposito è nata la necessità di aprire un ufficio a Torino per servire meglio i soci residenti, in percentuale consistente (più del 40%). Si sta, inoltre, predisponendo per il 2019 un programma di educazione sanitaria e comportamentale sul modello di quello attuato dalla gemellata francese "Adrea Mutuelle" che renderà necessaria la collaborazione con gli enti pubblici quali Asl e Consorzi Intercomunali. Dal bilancio sono risultate spese per assistenze Soci e Soci Fondi

rispettivamente pari a € 109.564 e € 18.633,00 a fronte di un'entrata contributiva di € 304.728. L'Assemblea ha registrato inoltre il passaggio di consegne dal Presidente Federico Ferro al neo Presidente Adriano Mione.

FASCO: RINNOVO CARICHE SOCIALI

Il 22 maggio 2019 a Roma presso la Lega Nazionale Cooperative in Via A. Guattani, 9, si è svolta l'Assemblea ordinaria dei soci di Fasco sms. Nell'anno 2018 – illustra il Presidente Sergio Imolesi – i contributi erogati al netto dell'aliquota fiscale in vigore validi ai fini del D.M. 27/10/09 sono stati pari a € 2.999.428,99, di questi € 968.815,56 pari al 32,30 % del totale, per prestazioni di assistenza quali: odontoiatria, prestazioni sociali e sanitarie a favore di soggetti non autosufficienti e prestazioni riabilitative. Il Presidente ha proposto di distribuire l'avanzo d'esercizio di € 3.711,78 al fondo futuri investimenti. Nel passare al secondo punto dell'OdG sulle variazioni dell'Organo di Controllo il Presidente informa i presenti delle dimissioni da sindaco effettivo del collegio sindacale Luzzi Adriana e il subentro nell'organo di controllo del sig. Esposito Stefano e la nomina del nuovo sindaco supplente Perri Francesco. A fine 2018 Fasco ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9000 senza alcuna "non conformità". Sempre nel 2018 è stata confermata l'iscrizione all'Anagrafe dei fondi sanitari integrativi presso il Ministero della Salute.

VITA DEL MOVIMENTO

CESARE POZZO: L'ABITARE AUTONOMO PER PERSONE AFFETTE DA AUTISMO



Un'azione pilota, mai sperimentata prima sul territorio dell'ASP di Palermo, rivolta a persone affette da autismo, frutto del lavoro sinergico tra la Mutua sanitaria Cesare Pozzo, l'ASP e l'associazione di famiglie ParlAutismo Onlus.

Il progetto è stato presentato il 29 giugno scorso e comprende un programma triennale di inclusione sociale volto a co-gestire le necessità di un vivere adulto e autonomo,

vuole dare risposta a una reale esigenza del territorio. In Sicilia ci sono circa 5.000 autistici, 2.000 dei quali solo a Palermo e provincia. I dati in costante aumento fanno prevedere che i disturbi dello spettro autistico diventeranno nel prossimo decennio un'emergenza sociale. "E' un onore per noi sostenere questo virtuoso progetto – afferma Armando Messineo, Presidente nazionale SNMS Cesare Pozzo – Operiamo per garantire a tutti, attraverso il mutuo soccorso, l'inclusione sociale, soprattutto alle persone più bisognose. Questo lavoro condiviso va proprio in questa direzione, specificatamente per le persone con autismo". L'on. Gianfranco Miccichè ha dichiarato sulla sua pagina Facebook: "Sono davvero contento che oggi a Palazzo Reale si stia parlando di un progetto serio, della durata di tre anni, promosso e sostenuto dalla società mutua sanitaria Cesare Pozzo, che pone come obiettivo primario l'inclusione sociale e lavorativa delle persone affette da autismo". Rosi Pennino, Presidente ParlAutismo Onlus ha commentato: "... Il cuore messo al centro di un progetto pilota, che vedrà l'inizio di un percorso che possa portare un gruppo di ragazzi autistici, a vivere in totale autonomia. Il vero dopodinoi. Strada fatta, strada da fare. Pugni stretti, gambe in spalla e avantitutta parlautismo".

FESTIVAL DEL MUTUALISMO (PINEROLO, DAL 10 AL 13 OTTOBRE 2019)

Com'è noto nel 2018 si sono svolte le manifestazioni relative al 170° anniversario della nascita della Società Generale di Pinerolo, terminate il 14 ottobre 2018 con la sfilata di numerose Soms giunte da tutta Italia e con la visita al Museo Storico del Mutuo Soccorso. Per dare continuità alle numerose e partecipate iniziative tenutesi nel corso dell'anno (la Società di Pinerolo e l'Associazione culturale Pensieri in piazza), in accordo con le Soms piemontesi, le Istituzioni locali (Comune di Pinerolo), le Istituzioni ed associazioni nazionali del settore, del territorio e della Fimiv, di dar vita ad un Festival del mutualismo dal 10 al 13 Ottobre 2019.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

- far conoscere ad un pubblico più ampio degli "addetti ai lavori" la storia e le potenzialità delle esperienze mutualistiche;
- sviluppare ed approfondire le tematiche connesse al mutualismo;
- offrire un luogo di confronto tra le esperienze storiche ed il "nuovo mutualismo";
- valorizzare la Soms e il museo come patrimonio culturale del territorio;
- offrire l'opportunità di un rilancio delle nuove iniziative nel campo mutualistico;
- elaborare e realizzare nuove pratiche (Allegato "Ambulatorio Sociale").

Nei giorni di Giovedì 10, Venerdì 11, Sabato 12 e Domenica 13 Ottobre a Pinerolo e a Torino, si svolgeranno una serie di iniziative per sviluppare la cultura del mutualismo e per scoprirne le potenzialità nel tempo presente.

I settori più rilevanti su cui vorremmo intervenire, con analisi teoriche e con proposte pratiche, sono:

- Uno sguardo filosofico/antropologico sull'esperienza del mutuo soccorso;
- Il mutualismo di fronte alle recenti problematiche: le migrazioni, le questioni di genere, la condizione giovanile;
- Le nuove proposte nel campo del mutualismo;
- Il mutualismo, alla luce del codice del terzo settore, a confronto con le esperienze "sorelle" della cooperazione, dell'associazionismo culturale e del volontariato;
- Il ruolo delle mutue integrative volontarie in Italia ed in Europa;
- Le nuove tecnologie ed i media civici.

Il programma è in corso di definizione.

FOSSANO (CN): VICINI AL TERRITORIO

Mercoledì 12 giugno 2019 all'ospedale Santissima Trinità di Fossano è stata inaugurata una zona riservata ai degenti di Medicina fisica e Riabilitazione. Gli arredi e le attrezzature sono stati donati dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Fossano. «Abbiamo deciso di beneficiare il nostro ospedale di arredi e attrezzature acquistate con il contributo raccolto e a noi elargito dalla compagnia teatrale fossanese Face 'd Tola, lo scorso marzo. E credo ci sarà l'occasione per altri interventi» ha affermato il Presidente della Soms Michele Simeoni. Questo spazio che prima era riservato a uscite terapeutiche oggi potrà invece assolvere anche ad altre funzioni: «Qui si potrà dare corso ad attività ludiche-ricreative, è garantita l'accessibilità multimediale, l'audiovisione con Smart TV - ha specificato Marco Quercio, direttore della struttura -. È inoltre disponibile materiale cartaceo per la formazione, giochi di società e logica, strumenti di orientamento spazio-temporale». Al taglio del nastro ha voluto presenziare anche il direttore generale dell'Asl Cn1, Salvatore Brugaletta: «Fossano come polo pubblico di riabilitazione sta crescendo. La Città, attraverso la Fondazione Crf e le associazioni, dimostra di essere molto vicina alla struttura e contribuisce a renderla migliore. Grazie oggi alla Soms».

VALLE VIGEZZO (VB): INTENSO PROGRAMMA SOCIALE

La Società Operaia Valle Vigezzo (Presidente Patrizia Testore) ha tenuto domenica 10 marzo 2019 l'annuale assemblea dei soci presso la Sala Mandamentale di Santa Maria Maggiore. Sono stati illustrati dalla presidente Patrizia Testore e dalla tesoriera Rita Gatti, le iniziative dell'anno 2018, con alcune anticipazioni sui prossimi progetti. Tra le iniziative speciali, l'inaugurazione lo scorso 22 aprile della nuova sede con un intervento dello scrittore Benito Mazzi. Di rilevante importanza l'impegno dei volontari per il servizio "Vi portiamo noi" che nel 2018 ha effettuato 244 viaggi per un totale di 15.000 km. Sono in fase di studio alcuni progetti tra cui un centro d'incontro assistito, una serie di conferenze mediche sulle malattie croniche più comuni e l'organizzazione di iniziative in occasione del 140° di fondazione della SOMS. Sono stati eletti i nuovi consiglieri: Paola Sartori e Irene Mozzanino. La tesoriera Rita Gatti ha illustrato il bilancio 2018 che, chiudendosi in utile, ha consentito la creazione di alcuni fondi di accantonamento per la realizzazione dei progetti proposti e una riserva per il mezzo "Vi portiamo noi". L'assemblea si è dichiarata soddisfatta per il lavoro svolto dalla SOMS che prosegue la sua attività benefica portando avanti i valori di Mutuo Soccorso e solidarietà a favore della popolazione della Valle Vigezzo.

**VERBANIA: II EDIZIONE DI "PRIMAVERA CON LE SOMS"**

E' stato rinnovato, anche per il 2019, l'appuntamento con la rassegna "Primavera con le Soms" che ha visto le Soms di Cavandone (Presidente Alberto Movalli), Fondotoce (Presidente Mario Realini) e Suna (Presidente Mario Agnesina) proporre ai soci ed al territorio iniziative culturali, storiche, di prevenzione socio-sanitaria e conviviali. Il programma si è sviluppato da marzo a maggio, con un articolato calendario di appuntamenti predisposto dai sodalizi verbanesi in collaborazione con la Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso, altri enti e realtà territoriali. Nell'ambito dell'iniziativa, le tre Soms hanno anche ospitato la mostra fotografica "Una casa per tutti. I villaggi operai dal Nord Europa al Piemonte", messa a disposizione dal Consiglio regionale del Piemonte. La mostra raffigura i primi villaggi operai nel Nord Europa, sorti dalla seconda metà dell'Ottocento, che si sono poi diffusi nell'Italia settentrionale e, in particolare, in Piemonte dove erano diffuse numerose industrie tessili e manifatturiere. Proprio in questa regione, alcune Società di mutuo soccorso, all'inizio del Novecento, realizzano case operaie destinate ai propri soci. Tra le principali case operaie edificate da Società di Mutuo Soccorso vi sono le realtà di Casale Monferrato, Vercelli e Torino.



MALNATE (VA): UNA SETTIMANA DA VOLONTARIO

SOS Malnate (VA), anche questa estate, organizza “Una settimana da volontario” per scoprire cosa significa essere un volontario di SOS. L'esperienza, nata a Malnate nel 2014, è rivolta a ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni e consiste in una settimana full immersion con i volontari e gli istruttori di SOS Malnate, di SOS Tre Valli e con gli educatori della Cooperativa Totem specializzati in percorsi esperienziali con giovani e adolescenti. Il programma prevede un percorso esperienziale di gruppo sul tema del volontariato; la presentazione dell'Associazione e mini corsi per rianimazione cardio-polmonare, chiamata d'emergenza e altre manovre di primo soccorso. “SOS Malnate tiene particolarmente alla diffusione della cultura del volontariato, soprattutto tra le fasce di popolazione più giovane” spiega il Presidente di SOS Malnate Massimo Desiante “con questi campi estivi vogliamo far sperimentare ai giovani l'esperienza di volontariato in SOS. Le giornate si sono svolte a Malnate dall'8 al 12 e dal 15 al 19 luglio 2019 e si svolgeranno per la prima volta a Cunardo dal 2 al 6 settembre 2019, con la collaborazione di SOS Tre Valli.

APPENDICE

VADEMECUM RIFORMA TERZO SETTORE E SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Con il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 (G.U. 02/08/2017 n. 179), modificato e integrato secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 105 del 3 agosto 2018 (G.U. 10/09/2018 n. 210), è stato emanato il Codice del Terzo settore (CTS) che provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di Enti del Terzo settore (ETS). Il Codice è entrato in vigore il 3 agosto 2017 (articolo 104, comma 3).

Il decreto origina dalla legge-delega al Governo (6 giugno 2016 n. 106) per la riforma del Terzo settore, delle imprese sociali e per la disciplina del servizio civile universale.

La materia delegata è molto ampia (sono oltre 40 sono i provvedimenti regolamentari previsti per la piena attuazione del CTS).

FIMIV sta seguendo con attenzione l'evoluzione della normativa ed ha perfezionato un Vademecum che puntualizza il rapporto tra le Società di mutuo soccorso assoggettate alla Legge 3818/1886 e la riforma. Si tratta di un work in progress che viene aggiornato periodicamente.

Di seguito alcuni approfondimenti, aggiornati alla data del presente Notiziario Fimiv.

FONTI NORMATIVE

Con il nuovo ordinamento, le fonti normative di riferimento per le società di mutuo soccorso corrispondono al seguente **ordine gerarchico**:

1. **Legge 15 aprile 1886 n. 3818**: costituzione legale delle società di mutuo soccorso.
2. **Codice del Terzo Settore** (D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017), per quanto non disposto dalla legge speciale e in quanto compatibile.
3. **Codice Civile**, per quanto non disposto dal CTS.

Titolo V – Di particolari enti del Terzo settore

Capo VI – Delle società di mutuo soccorso

Art. 42 – RINVIO ALLA LEGGE SPECIALE 3818/1886

L'articolo sancisce che le società di mutuo soccorso sono disciplinate dalla legge 15 aprile 1886, n. 3818 e successive modificazioni (di seguito legge 3818).

Tale determinazione implica che le società di mutuo soccorso svolgono le attività di interesse generale e non lucrative di cui agli articoli 1 e 2 della medesima legge. In proposito, l'articolo 2, comma 2 aggiunge: Le società di mutuo soccorso non possono svolgere attività diverse da quelle previste dalla presente legge.

È da ritenersi legittima la possibilità che tali attività siano integrate, in quanto compatibili e coerenti, con le attività esercitate dagli ETS di cui all'**articolo 5** del CTS, tutte di interesse generale e senza finalità di lucro: del resto alcune delle attività ivi elencate sono già assimilate alle attività proprie delle società di mutuo soccorso.

Si ribadisce comunque che **il vincolo disciplinare prioritario con la legge 3818 costituisce un interesse fondamentale per le società di mutuo soccorso anche alla luce del fatto che da esso discende l'esercizio della loro attività caratteristica primaria, ovvero l'erogazione dei sussidi, che l'articolo 5 del CTS non contempla**. Rispetto al successivo **articolo 6 del CTS**, anche per le società di mutuo soccorso è possibile esercitare **attività diverse** da quelle di cui all'art. 5, in quanto secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sempreché tali attività siano coerenti e compatibili con le finalità istituzionali di cui alla legge 3818. Inoltre, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della L. 3818/1886, resta fermo il principio che **le società di mutuo soccorso non possono svolgere attività di impresa**. Tale attività non può essere svolta in forma commerciale lucrativa né, direttamente, in forma di impresa sociale non lucrativa. A tale proposito interviene l'articolo 1, comma 2 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 112 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale) che afferma: Non possono acquisire la qualifica di **impresa sociale** gli enti i cui atti costitutivi limitino, anche indirettamente, l'erogazione dei beni e dei servizi in favore dei soli soci o associati.

Tuttavia, nulla osta a che una società di mutuo soccorso costituisca o partecipi alla costituzione, anche in posizione maggioritaria o controllante, di una impresa sociale attraverso la quale poter erogare servizi e prestazioni ai propri soci e, indirettamente, a terzi. Si tratta di un punto particolarmente sensibile per quelle società che svolgono o intendono svolgere anche attività legate alla **gestione del patrimonio** immobiliare, strumentali al perseguimento delle attività istituzionali.

Art. 43 – TRASFORMAZIONE

È consentita a tutte le società di mutuo soccorso, già esistenti alla data di entrata in vigore del Codice, **nei tre anni successivi a tale data**, la possibilità di trasformarsi in

- associazioni del Terzo settore,
- associazioni di promozione sociale,

mantenendo il proprio patrimonio, in deroga all'articolo 8, comma 3, della legge 3818 che, in merito alla **devoluzione**, prevede testualmente:

“In caso di liquidazione o di perdita della natura di società di mutuo soccorso, il patrimonio è devoluto ad altre società di mutuo soccorso ovvero ad uno dei fondi mutualistici o al corrispondente capitolo del bilancio dello Stato ai sensi degli articoli 11 e 20 della legge 31 gennaio 1992, n. 59”.

In sostanza, la disposizione del CTS consente alle società di mutuo soccorso che non sono nelle condizioni di svolgere le attività istituzionali di cui all'articolo 1 della legge 3818, seppure in un arco temporale ridotto (tre anni), di **optare per una forma giuridica più coerente con le attività svolte**, sempreché rientrino tra le tipologie previste dal CTS, potendo conservare il loro patrimonio.

Poiché, comunque, la disciplina primariamente di riferimento per le società di mutuo soccorso resta la legge 3818, al di fuori dell'eccezione sopra descritta, l'articolo 8 della medesima legge dispone sulla devoluzione del patrimonio ed esclude di fatto l'applicabilità delle disposizioni di analogo contenuto del CTS.

Art. 44 – MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Il **comma 1** sancisce che alle società di mutuo soccorso **non si applica l'obbligo di versamento del contributo del 3 per cento sugli utili netti annuali** di cui all'articolo 11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

Detto obbligo scaturiva da una interpretazione delle norme sulla vigilanza di cui al D.lgs.220/2002 che, per analogia, ha ricompreso le società di mutuo soccorso tra gli enti cooperativi. L'inapplicabilità dell'obbligo contributivo, suffragata da una serie di motivazioni oggettive, è stata definitivamente sancita dal CTS.

Il **comma 2** introduce la **non assoggettabilità all'obbligo di iscrizione nella sezione delle imprese sociali presso il Registro delle imprese** per le società di mutuo soccorso che hanno un versamento annuo di contributi associativi **non superiore a 50.000 euro** e che non gestiscono fondi sanitari integrativi.

L'obbligo di iscrizione nella sezione delle imprese sociali presso il Registro delle imprese per le società assoggettate alla legge 3818 è stato introdotto a seguito della modifica della legge 3818 mediante l'articolo 23, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

La deroga all'obbligo di iscrizione al Registro delle imprese rappresenta per le società di piccole dimensioni assoggettate alla legge 3818 un importante risultato che consente loro di **mantenere comunque la natura di società di mutuo soccorso con l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore e di conseguire la personalità giuridica possibilmente secondo la procedura di seguito descritta.**

Iscrizione al Registro unico del Terzo settore e conseguimento della personalità giuridica

Le società di mutuo soccorso sono tenute:

- al conseguimento della personalità giuridica, in quanto la legge 3818 che le disciplina attiene specificatamente alla loro costituzione legale;
- all'iscrizione nel Registro unico, in quanto ETS, ai sensi dell'**articolo 11 del CTS**, comma 1.

Pertanto tutte le società di mutuo soccorso che vogliono mantenere tale qualifica dovranno conseguire la personalità giuridica e l'iscrizione al Registro unico, seppure con le seguenti diverse modalità:

- Le società che hanno un versamento annuo di contributi associativi non superiore a 50.000 euro e che non gestiscono fondi sanitari non hanno l'obbligo di iscriversi al Registro imprese ma devono invece iscriversi al Registro unico. Queste società di mutuo soccorso potrebbero acquisire la personalità giuridica secondo le modalità di cui all'**articolo 22 del Titolo IV del CTS**.

Il **precitato articolo si riferisce alle associazioni in deroga ad una previsione di legge ad esse specificatamente dedicata, masi ritiene possa essere esteso, in assenza di una diversa disposizione, alle società di mutuo soccorso non soggette all'obbligo di iscrizione al Registro imprese poiché, in quanto ETS, ad esse si applicano le norme del CTS, se compatibili (articolo 3, comma 1 del CTS).**Al riguardo la Fimiv sta lavorando all'inserimento di una specifica integrazione al CTS.

Ai sensi dell'**articolo 22 del CTS** il notaio che ha ricevuto l'atto costitutivo di una associazione del Terzo settore, verificata la sussistenza delle condizioni previste dalla legge per la costituzione dell'ente ed in particolare dalle disposizioni del CTS con riferimento alla sua natura di ETS, nonché del patrimonio minimo, deve depositarlo, con i relativi allegati, entro venti giorni presso il competente ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore, richiedendo l'iscrizione dell'ente. Si considera patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica una somma liquida e disponibile non inferiore a euro 15.000 per le associazioni. Tale patrimonio può essere costituito da beni diversi dal denaro, il cui valore deve risultare da una relazione giurata. Nelle associazioni riconosciute come persone giuridiche, per le obbligazioni dell'ente risponde soltanto l'ente con il suo patrimonio.

• Le società che hanno un versamento annuo di contributi associativi **superiore a 50.000 euro** e che gestiscono fondi sanitari si iscrivono **obbligatoriamente**, secondo le modalità definite dal decreto del Ministero dello sviluppo economico, nell'apposita sezione del Registro delle imprese della Camera di commercio, da cui discende automaticamente l'acquisizione della personalità giuridica e l'iscrizione nell'apposita sezione dell'Albo delle società cooperative. L'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore si intende automaticamente soddisfatta in quanto trattasi di enti del Terzo settore iscritti ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore ai sensi dell'**art. 101, comma 3**.

DISPOSIZIONI GENERALI INERENTI I CONTROLLI E LA VIGILANZA

Titolo XI - Dei controlli e del coordinamento, artt. dal 91 al 97 - Sistema di vigilanza

Le società di mutuo soccorso iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore sono sottoposte alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, ai sensi dell'**articolo 92, comma 1** del CTS,

- vigila sul sistema di registrazione nel rispetto dei requisiti previsti dal Codice e monitora lo svolgimento delle attività degli Uffici del Registro unico nazionale del Terzo settore operanti a livello regionale;

- promuove l'autocontrollo degli ETS autorizzandone l'esercizio da parte delle reti associative nazionali iscritte nell'apposita sezione del Registro unico nazionale;

- predispone e trasmette alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sulle attività di vigilanza, monitoraggio e controllo svolte sugli ETS.

La funzione di vigilanza, esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è finalizzata a verificare il funzionamento del sistema di registrazione degli ETS e del sistema dei controlli al fine di assicurare principi di uniformità tra i registri regionali all'interno del Registro unico nazionale e una corretta osservanza della disciplina prevista nel Codice (**articolo 95, comma 1**).

L'**articolo 93 al comma 5** consente alle reti associative iscritte nell'apposita sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore e appositamente autorizzate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di svolgere l'attività di controllo nei confronti dei rispettivi aderenti limitatamente all'accertamento dei seguenti punti:

- la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore;
- il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale;
- l'adempimento degli obblighi derivanti dall'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore.

Sempre l'**articolo 93 al comma 7**, infine, prevede che l'attività di controllo espletata dalle reti associative nazionali appositamente autorizzate sia sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Tra le reti associative riconosciute come ETS l'**articolo 41 al comma 2** stabilisce, in particolare, che si considerano reti associative nazionali quelle che associano, **anche indirettamente attraverso gli enti ad esse aderenti, un numero non inferiore a 500 enti del Terzo settore** o, in alternativa, almeno 100 fondazioni del Terzo settore, le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno dieci regioni o province autonome.

L'**articolo 96** stabilisce che, con apposito decreto, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali individuerà i criteri, i requisiti e le procedure per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di controllo da parte delle reti associative nazionali. Per le società di mutuo soccorso che sono **iscritte nella sezione delle imprese sociali presso il Registro delle imprese è richiesta la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico e delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo** (art. 23 D.L. 179/2012 modificante il D.lgs. 220/2002). Queste ultime possono svolgere le revisioni nei confronti delle società di mutuo soccorso aderenti ad Associazioni di rappresentanza delle stesse sulla base di apposita convenzione. La vigilanza sulle società di mutuo soccorso in capo al Ministero dello sviluppo economico ha lo scopo di accertare la conformità dell'oggetto sociale alle disposizioni dettate dagli articoli 1 e 2 della legge 3818, nonché la loro osservanza in fatto.

In caso di accertata violazione delle suddette disposizioni, gli uffici competenti del Ministero dispongono la perdita della qualifica di società di mutuo soccorso e la cancellazione dal Registro delle imprese e dall'Albo delle società cooperative.

Al fine di semplificare e razionalizzare le procedure, con riferimento alle sole società sottoposte alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, è attesa una norma di coordinamento tra i due Ministeri interessati.

ALTRE DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 14 – Bilancio sociale

Gli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate **superiori a 1 milione** di euro devono depositare presso il Registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia e il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

Gli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate **superiori a 100.000** euro annui devono in ogni caso pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, o nel sito internet della rete associativa cui aderiscano, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.

DISPOSIZIONI FISCALI RIGUARDANTI LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Titolo X - Regime fiscale degli enti del Terzo settore

Art. 79 – Disposizioni in materia di imposte sui redditi

Ai fini dell'accesso alle diverse agevolazioni l'ETS deve essere valutato in ragione del carattere commerciale o non commerciale della sua attività, superando la presunzione assoluta di non commercialità previste invece per le ONLUS.

Il comma 2 stabilisce che le attività di interesse generale di cui all'articolo 5 si considerano di natura non commerciale quando sono svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi, tenuto anche conto degli apporti economici degli enti e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento.

Il comma 5 precisa che, indipendentemente dalle previsioni statutarie, gli ETS assumono fiscalmente la qualifica di enti commerciali qualora i proventi delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del CTS e delle "attività diverse" di cui all'articolo 6 del CTS, svolte in forma d'impresa, superino, nel medesimo periodo d'imposta, le entrate derivanti da attività non commerciali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità, le quote associative dell'ente e ogni altra entrata assimilabile alle precedenti, ivi compresi i proventi e le entrate considerate non commerciali.

Il comma 6 (corretto ai sensi del decreto legislativo 105/2018) dispone inoltre che si considera non commerciale l'attività svolta dalle associazioni del Terzo settore nei confronti dei propri associati e dei familiari e conviventi degli stessi in conformità alle finalità istituzionali dell'ente. Non concorrono alla formazione del reddito delle associazioni del Terzo settore le somme versate dagli associati a titolo di quote o contributi associativi. Si considerano, tuttavia, attività di natura commerciale le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli associati e dei familiari e conviventi degli stessi verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi i contributi e le quote supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto. Detti corrispettivi concorrono alla formazione del reddito complessivo come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi a seconda che le relative operazioni abbiano carattere di abitudine o di occasionalità.

Art. 82 – Disposizioni in materia di imposte indirette e tributi locali

Tale norma prevede una serie di agevolazioni rivolte agli ETS, quindi anche alle società di mutuo soccorso, ed in particolare:

Comma 2 - Trasferimenti a titolo gratuito

Non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazione e alle imposte ipotecarie e catastali, i trasferimenti a titolo gratuito a favore degli ETS, con esclusione delle imprese sociali costituite in forma di società, a condizione che siano utilizzati per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale (articolo 8, comma del CTS).

Comma 3 - Atti costitutivi e modifiche statutarie (corretto ai sensi del decreto legislativo 105/2018)

L'imposta di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa (€ 200) per i seguenti atti posti in essere dagli ETS:

- atti costitutivi;
- modifiche statutarie (esenti da imposta di registro, se hanno lo scopo di adeguare gli atti a modifiche o integrazioni normative);
- operazioni di fusione, scissione o trasformazione poste in essere da ETS, escluse le imprese sociali costituite in forma di società.

Le modifiche statutarie sono esenti dall'imposta di registro se hanno lo scopo di adeguare gli atti a modifiche o integrazioni normative. Gli atti costitutivi e quelli connessi allo svolgimento delle attività delle organizzazioni di volontariato sono esenti dall'imposta di registro.

Comma 4 - Atti traslativi di immobili e diritti reali immobiliari

Le imposte di registro, ipotecarie e catastali, si applicano in misura fissa per i seguenti atti posti in essere dagli ETS:

- atti traslativi a titolo oneroso di beni immobili;
- atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento.

L'agevolazione è concessa a condizione che:

- i beni siano direttamente utilizzati, entro cinque anni, dal trasferimento, in diretta attuazione degli scopi istituzionali o dell'oggetto sociale;
- l'ente renda, contestualmente alla stipula dell'atto, apposita dichiarazione in tal senso.

Comma 5 - Imposta di bollo

Sono esenti da bollo:

- a) atti,
- b) documenti,
- c) istanze,
- d) contratti,
- e) copie anche se dichiarate conformi,
- f) estratti,
- g) certificazioni,
- h) dichiarazioni.

Art. 83 – Detrazioni e deduzioni per erogazioni liberali

Tra le disposizioni abrogate dall'**articolo 102** del CTS figura anche l'articolo 15, comma 1, lettera i-bis del Tuir che attesta il riconoscimento della detrazione fiscale del 19 per cento ai contributi associativi versati dai soci alle società di mutuo soccorso. L'abrogazione rientra nelle previsioni della legge delega di riforma del Terzo settore in merito alla razionalizzazione e semplificazione del regime di deducibilità dal reddito complessivo e di detraibilità dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche e giuridiche delle erogazioni liberali, in denaro e in natura, disposte in favore degli ETS. Il legislatore ha però voluto conservare il vantaggio fiscale per le società di mutuo soccorso.

Il comma 5 dell'articolo 83, infatti, prevede **la detrazione dall'imposta lorda di un importo pari al 19% dei contributi associativi per un importo non superiore a 1.300 euro versati dai soci alle società di mutuo soccorso che operano esclusivamente nei settori di cui all'articolo 1 della legge 3818**, al fine di assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia, ovvero, in caso di decesso, un aiuto alle loro famiglie. L'articolo 83 prevede le **seguenti due ulteriori agevolazioni** che competono anche alle società di mutuo soccorso in quanto **il comma 6** stabilisce che l'intero articolo si applica agli ETS, con esclusione delle imprese sociali costituite in forma di società, a condizione che le liberalità ricevute siano utilizzate ai sensi dell'**art. 8, comma 1 del CTS** (Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro), ossia per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale:

Comma 1 - detrazione pari al 30% per erogazioni liberali effettuate da persone fisiche

L'agevolazione comporta la detrazione dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche di un importo pari al 30% degli oneri sostenuti dal contribuente per le erogazioni liberali, in denaro o in natura, a favore degli ETS non commerciali, che svolgono le attività di interesse generale prevista dall'art. 5, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro.

In pratica, la detrazione massima, rapportata al 30% delle liberalità con un limite massimo, in ciascun periodo d'imposta, di 30.000 euro, non potrà superare i 9.000 euro. Ai fini dei necessari controlli le erogazioni liberali devono essere effettuate tramite strumenti di pagamento tracciabili (c/c postale, bonifico o altri sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del D.lgs. 241/1997).

Comma 2 –deducibilità delle erogazioni liberali effettuate da imprenditori

Altra fonte di finanziamento sono le liberalità in denaro o in natura a favore degli ETS non commerciali erogate da:

- Persone fisiche
- Enti
- Società

Tali liberalità sono deducibili dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito fiscale complessivo dichiarato.

Qualora da deduzione sia di ammontare superiore al 10% del reddito dichiarato, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile negli esercizi successivi ma non oltre il quarto. La norma prevede un decreto ministeriale di attuazione.

Il comma 3 prevede la dichiarazione di non commercialità da parte dell'ente e **il comma 4 (corretto ai sensi del decreto legislativo 105/2018)** dispone il divieto di cumulo della detraibilità e deducibilità con altra agevolazione fiscale prevista a titolo di detrazione o di deduzione di imposta da altre disposizioni di legge a fronte della medesima erogazione.

Art. 89 – Riduzione dell'aliquota Ires

Il comma 4 ha modificato l'art. 148, comma 3 del TUIR-DPR 917/1986 cancellando le associazioni assistenziali (tra le quali si annoverano i fondi e le casse sanitarie) tra gli enti di tipo associativo ai quali è riconosciuta la non commercialità per le attività ivi specificate. Più precisamente, il comma 3 dell'art. 148 dispone sulla non commercialità delle attività svolte con scopi istituzionali dagli enti di tipo associativo elencati, effettuate verso il pagamento di **corrispettivi specifici** nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti. La cancellazione, tra detti enti, delle associazioni assistenziali, come disposto dall'art. 89, comma 4 del Codice del Terzo settore, fa sì che esse non possano più avvalersi delle previsioni di cui al comma 3 dell'art. 148 per le citate attività. Rimane in vigore, tuttavia, il comma 1 del medesimo art. 148 del TUIR che attesta la non commercialità delle attività svolte con finalità istituzionali nei confronti degli associati o partecipanti da parte degli enti non commerciali di tipo associativo genericamente definiti e quindi le somme versate dai medesimi associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare reddito ovvero sono fiscalmente deducibili.

Il comma 5 dispone che non si applica agli enti iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore l'aliquota IRES pari al 24% ridotta del 50%, già prevista dall'articolo 6 del DPR 601/73 anche per le società di mutuo soccorso con personalità giuridica.

Ciò significa che, dal momento della loro iscrizione nel Registro unico, le società di mutuo soccorso non potranno più usufruire di tale riduzione.

SERVIZI ASSOCIATIVI

• Rete sanitaria convenzionata

Fimiv (assieme al Consorzio Mu.Sa.) mette a disposizione delle società di mutuo soccorso aderenti una rete convenzionata di qualificate strutture sanitarie e socioassistenziali, a tariffe agevolate, alla quale possono accedere tutti i soci e loro familiari utilizzando la "Tessera Salute" Fimiv.

• Agevolazioni per gli enti associati

Fimiv è riconosciuta dal Ministero dell'Interno (D.M. 559/C15185.12000.A (139) del 1° agosto 2000) quale "Ente nazionale con finalità assistenziali". Da tale riconoscimento giuridico derivano alcune agevolazioni per le società di mutuo soccorso ad essa aderenti:

- Autorizzazione a gestire una mensa e uno spaccio

La gestione di una mensa o di uno spaccio di una società di mutuo soccorso, riservata ai soci, non è subordinata al rilascio di alcuna licenza o tipo di permesso, ma è sufficiente ottemperare alle norme igieniche e tributarie e documentare la

qualifica di società di mutuo soccorso aderente alla Fimiv. Stante l'uso invalso in numerose province di richiedere al circolo una specifica autorizzazione rilasciata dall'Associazione di appartenenza, Fimiv trasmette alle SMS che ne facciano richiesta l'autorizzazione per la gestione di una mensa da esporre in modo visibile.

- *Siae*. Per le società di mutuo soccorso aderenti alla Fimiv (in quanto associazione riconosciuta dal Ministero dell'Interno) è prevista la riduzione del 15% sui compensi fissi della SIAE.



• Assistenza e consulenza

Fimiv mette a disposizione delle Società aderenti: servizio di consulenza legale e fiscale; elaborazione statuti; servizio di consulenza per la costituzione di nuove mutue; consulenza sulle garanzie di copertura sanitaria.

IMA ITALIA ASSISTANCE: UN'ASSISTENZA DEDICATA 24H

Anche per il 2019 FIMIV ha scelto IMA Italia Assistance per offrire servizi di assistenza ad alto valore aggiunto.



IMA Italia Assistance è la filiale italiana del Gruppo francese Inter Mutuelles Assistance, nato nel 1981 come emanazione di 12 grandi mutue francesi. Con un fatturato globale di 568 milioni di euro e 2,2 milioni di dossier gestiti nel 2014, IMA è una grande realtà nel panorama delle Società di Assistenza. Presente in tutti i principali paesi del mondo con 11 filiali e 55.000 tra collaboratori e fornitori, il

Gruppo conta oltre 3.000 dipendenti e 46 milioni di beneficiari.

In Italia, IMA è una realtà consolidata con 25 anni di storia, sempre al fianco di importanti realtà nazionali e internazionali del settore sanitario. Opera a livello B2B per creare partnership di lungo periodo grazie a servizi innovativi di assistenza medica, polizze viaggi, assistenza all'abitazione, mobilità internazionale e servizi creati ad hoc sulle necessità dei clienti. Dispone di una centrale operativa h24, 7 giorni su 7, per gestire urgenze e fornire assistenza in tutto il mondo.

Una rete globale

Grazie alla capillarità sul territorio e ad una piattaforma che consente di intervenire in tempo reale, IMA Italia ha sviluppato una rete in grado di erogare ogni tipo di assistenza.

Assistenza sanitaria

La rete sanitaria di IMA è composta da medici e 12.700 strutture convenzionate nel mondo, con accordi specifici per il pagamento diretto delle prestazioni. Grazie alla équipe medica e a 190 compagnie aeree, è possibile organizzare in poche ore trasferimenti sanitari internazionali.

Assistenza a domicilio evoluta

Oltre ai servizi di invio del medico a domicilio, invio di baby-sitter o accompagnamento alla persona non autosufficiente, IMA ha adottato soluzioni tecnologiche innovative nell'assistenza alla persona.

Si chiama Kompaï, il robot che aiuta a favorire l'autonomia delle persone anziane con lievi forme di disabilità o con un inizio di decadimento cognitivo. È come un assistente familiare sempre connesso e dotato di webcam e touchscreen che può raccogliere e inviare i dati a un medico incaricato.

Il robot permette di entrare in contatto visivo con i familiari e ricorda appuntamenti importanti per la persona assistita, come prendere le medicine, fare delle chiamate, stimolarlo a fare attività fisica.

È anche in grado di avvisare i familiari quando la persona si trova in situazioni di rischio, ad esempio quando si verifica un caduta. Ed è già predisposto per integrarsi con sistemi domotici attraverso i sensori wireless presenti nell'abitazione.

Assistenza a tutto tondo

Ma i servizi di IMA non si fermano qui. Grazie alla centrale operativa h24 e alla sua rete di fornitori altamente qualificati, IMA fornisce assistenza all'abitazione con la capacità di attivare in ogni momento tecnici e artigiani, idraulici, fabbri, elettricisti e imprese edili. Infine, ma non da ultimo, IMA è specializzata nel settore automotive per fornire servizi che favoriscono la mobilità grazie a una rete estesa di fornitori in grado di assistere ogni tipo di veicolo, leggero o pesante, dal soccorso stradale all'autonoleggio, alle officine e carrozzerie.

Qualità certificata

La grande attenzione alla qualità del servizio di IMA Italia si concretizza in attività costanti di monitoraggio, supporto tecnico e formazione continua della rete. La centrale operativa di IMA, sotto la denominazione IMA Servizi S.c.a.r.l, ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'erogazione di servizi di assistenza tecnica e medica alle persone, ai veicoli ed alle abitazioni, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.



Direttore responsabile: Placido Putzolu.

Hanno collaborato: Maurizio Ampollini, Antonio Chelli, Gerardo Bianchi, Valerio Ceffa, Andrea Folchitto, Federico Ferro, Massimiliano Fois, Emilio Gardiol, Luigi Ghigo, Marco Grassi, Stefano Maggi, Barbara Menegatti, Stefano Minerdo, Massimo Piermattei, Luciano Pinna, Ermanno Sacchetto, Sebastiano Solano, Loredana Vergassola, Daniele Viotti, Mariella Zanetta, Angela Zurzolo.

Le illustrazioni a corredo del Reportage "Contro il mutuo egoismo" sono realizzate da Cecilia Tamburini.

Si prega di inviare materiale e notizie da pubblicare, via e-mail, a: fimiv@fimiv.it